

Roma 20 maggio 2024

**IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA LE PROROGHE MA AFFERMA IL DIRITTO DEI CONCESSIONARI ALL'INDENNIZZO PARI AL VALORE AZIENDALE E A VEDERSI TUTELATI SE LA CONCESSIONE È OCCASIONE DI LAVORO E DI REDDITO**

**VALUTEREMO DI RICORRERE NUOVAMENTE ALLA CORTE DI CASSAZIONE PER ECCESSO DI GIURISDIZIONE**

**VALUTINO IL GOVERNO E IL PARLAMENTO DI RIVENDICARE LE PROPRIE PREROGATIVE LEGISLATIVE DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE**

**NECESSARIO E ANCORA PIÙ URGENTE UN INTERVENTO CHIARIFICATORE DEL GOVERNO**

Il Consiglio di Stato con le sentenze odierne ha confermato la sua contrarietà alle proroghe delle concessioni demaniali marittime salvo quella cd *tecnica* varata dal Governo Draghi.

In attesa di una auspicata nuova legge, ha nel contempo affermato la validità dei principi stabiliti dal Governo Draghi con l'art. 4 della legge 118/2024 come il diritto dei concessionari all'indennizzo pari al valore commerciale dell'azienda o la tutela di coloro che hanno gestito la concessione negli ultimi cinque anni ricavandone il reddito prevalente o esclusivo (v. punto 62).

Anche alla luce di queste sentenze è ancora più urgente e necessario un intervento legislativo chiarificatore da parte del Governo da noi inutilmente e da tempo invocato.

Ci riserviamo, ad un esame più approfondito, di nuovamente ricorrere alla Cassazione a Sezioni Unite per eccesso di giurisdizione non avendo, per esempio dedotto sulla giurisdizione esclusiva della Corte Costituzionale nella disapplicazione di una legge dalla quale possano derivare conseguenze penali.

Il Governo e il Parlamento, nel contempo, valutino di rivendicare le proprie prerogative legislative eventualmente lese dal Consiglio di stato sollevando conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale.

**Il presidente**  
**Antonio Capacchione**

